

MUNTo – 2° anno

Centro Ornitologico Toscano

Ecco un breve resoconto del progetto di monitoraggio dei notturni che quest'anno vede anche Paola Bartolommei nel coordinamento. Ad oggi i partecipanti, escludendo gli accompagnatori, sono stati 16: P Bartolommei, A Bini, A Chiti-Batelli, A Civita, L Colligiani, F Corsi, B Cursano, S Cutini, M Giunti, R Mainardi, E Meschini, G Paesani, F Pezzo, A Piazzini, L Puglisi, A Sacchetti.

Alla vigilia dei rilevamenti 2007 facciamo brevemente il punto del progetto, presentando alcune elaborazioni molto preliminari.

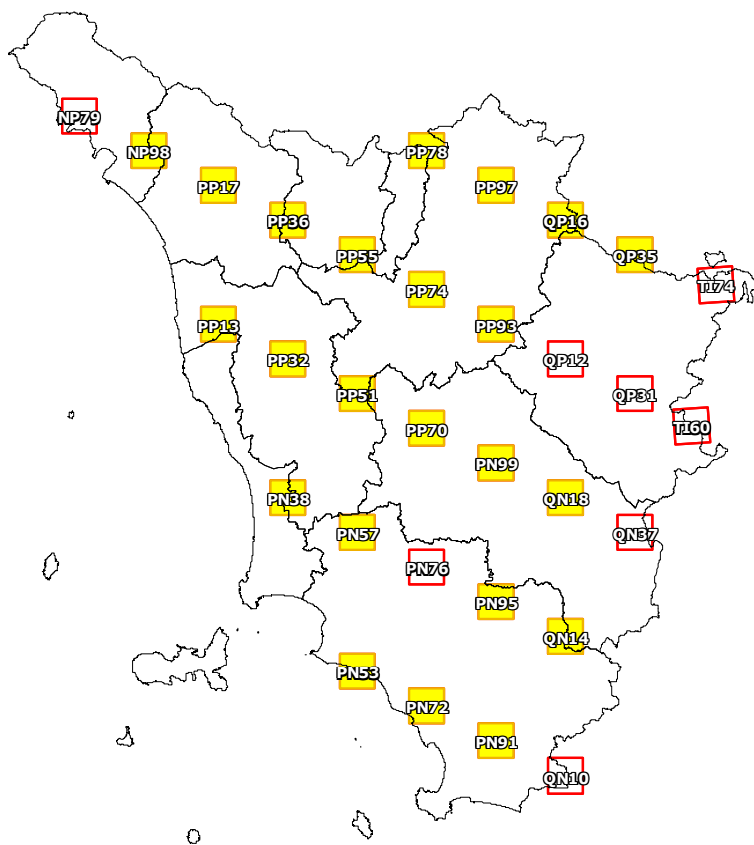
Delle 31 particelle selezionate, siamo riusciti a coprirne ben 23, di cui 16 nel 2005 e 22 nel 2006. Quelle visitate in entrambi gli anni sono state 14.5 (cioè, per una è stato fatto il censimento tardo-invernale ma non quello primaverile). Nel complesso, dunque, si è raggiunto un grado di copertura più che soddisfacente!

Restano ancora scoperte alcune particelle di confine e quasi tutta la provincia di Arezzo.

Tutte le specie regolarmente nidificanti in Toscana sono state rilevate. Cumulando i dati dei due anni, risulta

che la specie più diffusa è l'Allocco (46 stazioni), seguita da Civetta (41) ed Assiolo (40); staccate seguono Succiacapre (13), Barbagianni (7) ed infine Gufo comune (5). Il dato del Barbagianni appare decisamente bugiardo, ma questa è una specie difficilmente contattabile perché rispetto alle altre è assai poco vocifera. Non riportiamo i dati per le altre specie ma... continuate a prenderli!

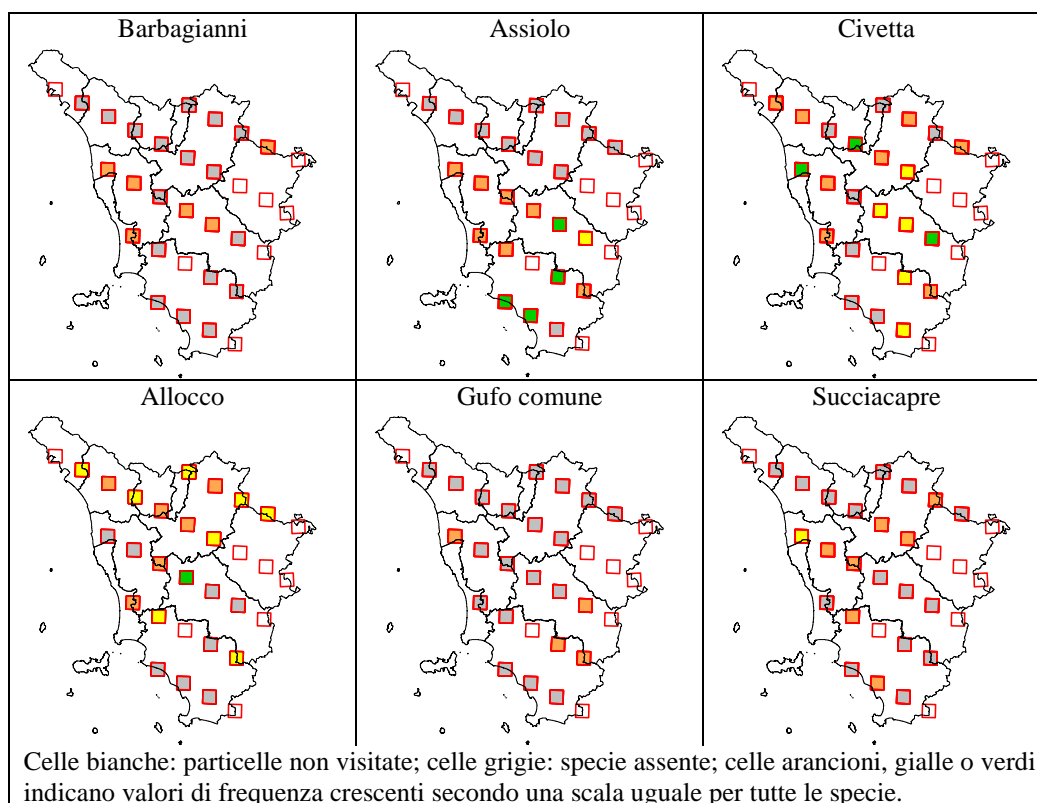
Il sistema della doppia visita ha dato i suoi frutti, permettendo di incrementare notevolmente il numero di contatti, in particolare per quanto riguarda Allocco e, soprattutto, Civetta. Nel "primo giro" è stato ottenuto un buon numero di contatti anche per l'Assiolo: sarebbe interessante sapere se si tratta di individui rientrati precocemente dai quartieri di svernamento o se invece lo



Anno 2006	1° giro	2° giro
Allocco	28	17
Civetta	52	24
Assiolo	10	54
Succiacapre	0	10
Barbagianni	3	2
Gufo comune	1	4

svernamento della specie non è un fenomeno più diffuso di quanto si pensi. Il maggior numero di contatti con il Gufo nel corso del secondo giro è dovuto invece alla santa abitudine dei gufetti di passare la notte a richiamare, supplendo così alle scarsi dote canore dei genitori...

Il quadro distributivo che si delinea si inserisce in quello definito nell'Atlante e solo per il Gufo introduce qualche novità. Tuttavia merita osservare che rispetto all'Altante in questo caso si viene a disporre di ulteriori informazioni di tipo quantitativo su cui, tuttavia, non ci soffermiamo adesso dal momento che questo rapporto è del tutto preliminare.



Agenda 2007

Per quest'anno si richiede di continuare a ripetere i rilevamenti nella particella di propria competenza così da continuare a raccogliere dati che ci diano indicazioni sullo stato delle popolazioni toscane di notturni. Nel caso di particelle particolarmente sfortunate e vuote di uccelli, si può concordare con il coordinamento qualche cambio.

Sulla base dell'esperienza fatta per le nuove tavolette suggeriamo, qualora la strada su cui si snoda il percorso sia troppo trafficata, di posizionare le stazioni su stradine laterali, scegliendone l'ubicazione sempre in base alla distanza dalla stazione precedente (in modo da salvaguardarne comunque la casualità).

Inoltre è possibile scegliere qualche altra particella da visitare secondo le solite modalità per ottenere dati quantitativi sulla distribuzione dei notturni al di fuori delle 32 particelle randomizzate.

Infine - c'è bisogno di ricordarlo? - tutti i dati di presenza, raccolti con qualsiasi mezzo e mezzuccio (incluso playback, ricerca nidi cavità per cavità, ecc ecc) fanno molto comodo e possono essere archiviati con il programma Cronaca!

Luca Puglisi & Paola Bartolommei